QUARESIMA 2023

CHIESA DI RIETI
Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

20 Marzo - San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria

Lectio di Fabio Tanilli

Opera realizzata dalla classe 3a D - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

Dal Vangelo secondo Matteo
(1,16.18-21.24a)

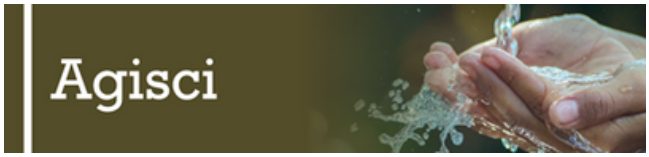
Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.
Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.
Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».
Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Dio prende l'iniziativa con Giuseppe: lo ha fatto – in modo diverso – poco prima con Maria e in entrambi i casi la vita di questi due ragazzi viene scombussolata; i loro progetti originari vengono stravolti.
Immaginiamo come può essersi sentito Giuseppe non appena saputo che Maria era in attesa di un bambino: probabilmente la sua gioia si è tramutata in tristezza, certamente il suo entusiasmo è stato compromesso e le sue aspettative sono state deluse.
E in questi primi istanti che cosa è in grado di fare Giuseppe?
Di attivare solo il suo buon senso e rispondere a quell'evento con la soluzione profondamente umana, logica e razionale che gli consenta di lasciare Maria impedendo però che venga lapidata.
Non è quello che capita a noi quando qualche evento o qualche persona sconvolge i nostri progetti?
Quante volte abbiamo voluto fare di testa nostra seguendo solo i nostri ragionamenti sia pur logici, buoni e onesti?
E quante volte abbiamo sperimentato che seguendo solo la nostra razionalità abbiamo comunque commesso errori?
La figura di Giuseppe ci aiuta perché ci ricorda che Dio non ci abbandona a noi stessi e ai nostri ragionamenti, ma è presente!
E infatti, proprio quando Giuseppe non ci sta capendo più niente, manda a lui un suo Angelo. E Giuseppe si trova di fronte a un bivio: fare di testa sua seguendo la sua logica oppure fidarsi di un sogno. E seguire un sogno è l'opposto della logica.

+ *Quante volte nei rapporti con nostra moglie, con nostro marito, con i figli, con i parenti, con gli amici, con i colleghi di lavoro, con i superiori, o nella nostra solitudine, nella nostra vecchiaia, crediamo a Dio che ci dice che dentro quella cosa brutta che stiamo vivendo è nascosto un bene o piuttosto al maligno che insinua in noi il pensiero che "tanto non c'è niente da fare"?*
Quante volte lo Spirito ci ispira la via migliore e quante volte lo ascoltiamo e seguiamo?
Quante volte ci sforziamo di capire, subito e da soli, il senso delle cose che ci capitano senza renderci conto che il Signore spesso ci guida solo piano piano, con la sua Sapienza, a capire quelle stesse cose per quello che sono realmente e non per quello che sembrano a noi?

Signore dammi la forza di credere che tu sei presente negli eventi della mia giornata e nelle persone che incontro.
Aiutami a non fare affidamento solo su me stesso ma a credere a te e, come Giuseppe, aiutami a fare la tua volontà.

> *"Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore"*



Troverò il tempo di fermarmi e ripensare a tutte le volte che il Signore ha provveduto nella mia vita quando io invece avevo perduto ogni speranza.
E le scriverò su un foglio.